

(...) patriottica, votando a favore quando c'era in ballo l'interesse della nazione o degli italiani, per esempio sulla guerra della Russia in Ucraina. Giorgia Meloni e Fdi sono affidabili e fanno quello che dicono».

Siete pronti per vincere, ma anche per governare? Lei al governo c'è stata.

«Assolutamente sì, Fdi ha una classe dirigente preparata, abbiamo le nostre proposte, sappiamo che l'autunno sarà difficile, vogliamo fare promesse che siamo sicuri di poter realizzare. È necessaria un'operazione verità, gli italiani hanno avuto fin troppe delusioni dalla politica, e non vogliamo finire nella categoria di chi delude».

Così rispondete anche a coloro che vi dipingono come «unfit», inadeguati.

«Certo e mi piacerebbe anche sapere come mai non si sono preoccupati della credibilità degli altri governi. Mai sentito nessuno fiatare su questo. Eppure c'era Di Maio, che ha vinto la lotteria senza nemmeno comprare il biglietto, o Lamorgese, e altri. Perché per noi si pone il problema? Abbiamo dato tutti gli esami e li abbiamo anche superati».

Anche Meloni è consapevole del problema del rating, o del taglio delle stime del Pil.

«Siamo preoccupati perché non vorremmo che per colpire Giorgia Meloni colpissero tutti gli italiani. Bisogna stare attenti, sono disposti a tutto, hanno paura e invece di confrontarsi potrebbero avere questa tentazione».

Le imprese del Nord e della Lombardia sono molto integrate con la Germania e l'Europa in genere. Fdi vuole un'Italia dentro l'Euro e l'Europa, vero?

«Ci mancherebbe...non ab-

«Pd e centristi, un caos Noi pronti a governare superati tutti gli esami»

*La coordinatrice regionale di Fratelli d'Italia
«Consapevoli della crisi, nessuna illusione»*

biamo mai detto di voler uscire. Vogliamo semmai un'Europa più forte, che si occupi di politica estera, fiscale, di immigrazione. Non ci piace quella in cui ci sono paradisi fiscali e tasse al 70%. L'Europa è stata matrigna sull'immigrazione. Quella non ci interessa. Ma anche sull'Ucraina non c'è stata una posizione abbastanza forte e decisa».

I progetti del Pnrr li volete portare avanti?

«Il Pnrr, intanto, è stato scritto

in un periodo molto diverso, prima delle attuali emergenze, forse va aggiornato. Inoltre va ricordato che, per una parte, i fondi sono altro debito da pagare, non sono un regalo».

La vostra fedeltà atlantica è fuori discussione.

«Non c'è alcuna incertezza, sappiamo da che parte stare. Non abbiamo tentennamenti e infatti abbiamo votato con il governo sull'Ucraina».

Altre cose che salverebbe del governo Draghi?

«Ma il problema non è Draghi, è fare ciò che serve all'Italia».

Calenda ha rotto col Pd e punterà molto su questo, sul lavoro di Draghi.

«Ma sarà vero? Sarà definitivo? O ci dobbiamo aspettare altre novità? Gli appetiti sono soddisfatti? A me paiono cose surreali, queste ammucciate fra partiti con programmi contrapposti per "battere le destre"».

Però il fronte anti-destre ora si è spaccato. Oggi si va

L'AGENDA

Sappiamo che l'autunno sarà difficile
L'operazione verità adesso è necessaria

I RIFERIMENTI

Vogliamo un'Europa più forte
Noi pro Nato e lo abbiamo dimostrato

LA POLITICA

Con gli alleati tutto bene
Le Regionali? Decideremo
Ai transfughi dico auguri

CHI È
Daniela Santanchè
deputata e segretaria regionale Fdi

verso un Terzo polo. Teme la concorrenza sul voto moderato?

«Ma di che parliamo? Di Calenda? Io non vorrei che facesse la fine di altri che si sono presentati con grande eco e poi non hanno preso voti. Prima vuol stare nel Pd, poi col Pd e poi rompe. Ma su cosa? Ha perso credibilità. Sta con Renzi, contro, con Fratoianni, non ci sta. Una grande confusione. Chi fa politica la fa perché ha visione precisa della nazione».

A chi è uscito dal centrodestra cosa dice?

«Solo una parola. Auguri. E state sereni».

Le candidature? Uscenti ma anche novità?

«Avremo ottime liste, con persone che ci credono, che sono capaci. Saranno fatte bene, guardando al territorio».

Le Regionali?

«Ora facciamo bene questa campana, con proposte di buon senso, poi parliamo di Lombardia. Prima ancora c'è la Sicilia».

Con gli alleati? Tutto bene?

«Certo, si lavora bene. I problemi sono di là».

Prima ha parlato di visione. Secondo lei, chi sta in Fdi, in cosa crede oggi?

«Crediamo che il lavoro lo possano creare solo gli imprenditori, crediamo che l'occupazione non si faccia con editto del governo, crediamo nella nostra identità, nella scuola per i giovani, crediamo nella meritocrazia, nell'equità, siamo conservatori ma non per questo non siamo uomini e donne del nostro tempo, però non vogliamo piegarci al politicamente corretto solo perché di moda. È una visione della nazione, la nostra, una visione che non ha niente a che vedere con quella di sinistra, perché siamo contrapposti».

Alberto Giannoni

